

IN EMILIA ROMAGNA, SECONDA REGIONE D'ITALIA, IL PESO DELLE ESPORTAZIONI SALE AL 47%

Pil lombardo, dall'export il 37%

La fotografia scattata da Sace evidenzia che nel Lazio il ruolo principale per le vendite all'estero lo gioca la farmaceutica. Ma a crescere di più, in controtendenza, è stata la Campania

DI ANNA MESSIA

E' la Lombardia, con quasi 850mila imprese attive di cui circa 50 mila pmi, la prima regione italiana per export con una quota del 26% sulle vendite totali italiane. Quasi il 37% del pil della regione è originato dalle esportazioni che nel 2023 hanno raggiunto 163,2 miliardi, con un aumento dello 0,6%, a fronte di una performance nazionale rimasta invariata.

Nel Lazio a farla da padrona è invece la farmaceutica: con oltre 460 mila imprese attive di cui (circa 19 mila pmi), la regione ha esportato nel 2023 beni per un valore pari a 28,7 miliardi. Pur avendo registrato una contrazione dell'11% rispetto all'anno precedente, il Lazio si è confermato la sesta regione italiana per esportazioni con una quota del 4,6% sulle vendite oltreconfine nazionali. Mentre, con una quota del 14% sulle vendite nazionali complessive, la seconda regione è l'Emilia-Romagna, che conta oltre 370 mila imprese attive di cui circa 20 mila pmi. L'internazionalizzazione ha un ruolo chiave per la regione, infatti, oltre il 47% del pil è originato dall'export e nel 2023 le esportazioni hanno raggiunto un valore di 85,1 miliardi, grazie a un aumento dell'1,1%.

Numeri emersi ieri durante l'Open Day Sace, l'iniziativa dedicata alle imprese italiane, lanciata dalla società guidata dall'amministratore delegato Alessandra Ricci e organizzata con il patrocinio del Ministero

delle imprese e del Made in Italy, che da Nord a Sud ha coinvolto contemporaneamente gli uffici di Roma, Milano, Bologna, Napoli e Venezia.

Il Veneto, con circa 400 mila imprese all'attivo (tra cui 24.687 pmi), è la terza regione per export e l'anno scorso ha esportato beni per un valore di 81,9 miliardi, pari al 13,1% del totale nazionale, con un andamento stabile rispetto all'anno precedente. L'export contribuisce per quasi la metà al pil della regione (45,5%) mentre a muoversi in netta controtendenza è stata la Campania. La regione conta oltre 367 mila imprese attive (di cui circa 16 mila pmi) e, con un valore delle esportazioni pari al 3,5% del totale in Italia, è la prima per export nel Sud del Paese e la settima a livello nazionale. Nel 2023 le vendite oltreconfine di beni campani hanno raggiunto un valore pari a 22,1 miliardi, registrando un aumento del 28,9% rispetto all'anno precedente.

L'obiettivo è quello di accelerare nel 2024 e «Sace è in prima linea con una serie di eventi e iniziative in occasione della giornata nazionale istituita dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy», ha ricordato Ricci. L'incontro è stata anche l'occasione per segnalare alle imprese quali sono i Paesi più interessanti per l'export italiano in una fase di tensione geopolitica: gli Usa, la Spagna, i Paesi del Golfo o l'India che sta investendo sempre di più nel manifatturiero, ha aggiunto il chief economist di Sace, Alessandro Terzulli, come pure, a sorpresa, il Vietnam. (riproduzione riservata)



Alessandra Ricci
Sace

